LA DISCUSSIONE

Approda in Consiglio il "nodo" commissioni

Dopo le recenti modifiche alle competenze erano arrivati parecchi annunci di dimissioni

In aula per superare l'impasse delle commissioni consiliari, che sono ferme da una settimana su richiesta del presidente del consiglio comunale Luciano Loiacono. Dopo l'ultimo rimpasto di giunta, con lo spostamento di alcune deleghe, le commissioni dovevano essere ricostituite ed adeguate alle deleghe dei nuovi assessori.

Peccato però che proprio durante l'ultima seduta di consiglio comunale fosse scoppiata la polemica, anche in maggioranza. Motivo, anzi motivi, del contendere: la commissione Ambiente e la commissione Casa. A quest'ultima, infatti, era stata sottratta proprio la delega all'Emergenza abitativa mentre rimanevano deleghe minori come Trasparenza, Contratti, Igiene urbana, Rapporti con il mondo dell'associazionismo. Una scelta dovuta allo spostamento di competenze dell'assessore Fernando Contaldi.

La decisione, però, aveva fatto andare su tutte le furie il presidente della commissione, il segretario cittadino del Pd Antonio Elefante, che aveva annunciato, in caso di conferma della scelta, le sue dimissioni da presidente. Concetto ribadito anche da Luigi Sergi. «La nona commissione - aveva detto prima di annunciare anche le sue dimissioni - si vede cancellato tutto il lavoro svolto fino ad oggi». «A questo punto - aveva detto - mi posso anche dimettere. Senza quella delega (ovvero quella alla Casa, *ndr*) questa commissione non ha ragione di esistere». Affermazione che subito il capogruppo di Forza Italia Mauro D'Attis aveva ripreso per attaccare l'amministrazione. «A questo punto - era stata la sua provocazione - nemmeno l'assessore Contaldi (che ha le medesime deleghe della nona commissione, *ndr*) ha motivo di stare in giunta».

Ma c'era anche un altro problema, che riguardava invece la commissione Ambiente ferma ormai da mesi a causa delle assenze. Peccato però che in giunta non ci sia ancora - eppure era stato promesso a breve - un assessore al ramo. Il rischio, quindi, era che la competenza passasse alla conferenza dei capigruppo, proprio come tutte le deleghe che il sindaco mantiene tra le sue competenze.

A quel punto, per interrompere una serie di polemiche che rischiavano di creare non pochi problemi, il presidente del consiglio comunale Loiacono era stato costretto a bloccare il lavoro di tutte le commissioni. «Da questo momento - aveva detto - le commissioni sono sospese fino a quando la vicenda non sarà chiarita dalla conferenza dei capigruppo».

Questa mattina, però, il nodo sarà finalmente sbrogliato. La nona commissione, infatti, avrà nuovamente la delega alla Casa (attualmente in mano all'assessore all'Urbanistica Pasquale Luperti), scongiurando in questo modo la raffica di dimissioni annunciate. Dovrebbe essere scongiurato anche il passaggio dell'Ambiente alla conferenza dei capigruppo. La delega, infatti, secondo indiscrezioni potrebbe finire, anche questa, alla nona commissione presieduta dal consigliere Elefante.

F.R.P.

IL CASO

Principio di rissa sul lungomare "sedato" dal sindaco Consales

Il primo cittadino: La situazione rischiava di degenerare e così sono intervenuto

Principio di rissa tra alcuni brindisini ed un venditore ambulante extracomunitario "sedato" dal sindaco Mimmo Consales. L'episodio si è verificato sul lungomare Regina Margherita, proprio come l'altro che aveva visto protagonista il sindaco, il quale aveva bloccato un ladro che cercava di rubare le doghe in legno installate su piazza Teodoro D'Amasea.

Stavolta, però, la dinamica è stata differente. Consales, infatti, era seduto ad un tavolo del bar Betty insieme alla compagna ed al figlio. «Avevamo preso da bere - racconta il sindaco - e stavamo andando via quando all'altezza della Dogana ho sentito un rumore e mi sono girato di scatto».

Il rumore era dovuto alla cassetta di un venditore ambulante extracomunitario che era stata buttata per terra da un brindisino seduto ad una tavolata del Betty con una decina di persone. Secondo le ricostruzioni di alcuni testimoni, l'uomo aveva cercato di vendere alcuni braccialetti in maniera ritenuta, dagli occupanti del tavolo, troppo insistente.

«A quel punto - prosegue il racconto Consales - l'ambulante ha tentato di reagire chiedendo spiegazioni e la persona seduta al tavolo ha cercato di lanciare una sedia addosso all'extracomunitario».

Ed è proprio in quel momento che il sindaco è intervenuto. «Ho visto - spiega - che nessuno interveniva, e c'era il rischio che la situazione degenerasse. Così, ho fatto allontanare la mia compagna ed il bambino, in modo che non si spaventasse, e sono intervenuto. Ho preso l'ambulante e mi sono piazzato di fronte a lui, intimando alla persona che cercava di lanciare la sedia di andare via».

Dopo qualche minuto di discussioni, le persone della tavolata sono andate via mentre il sindaco chiedeva all'extracomunitario, che cercava di chiarire la situazione con le altre persone, di allontanarsi».

Lo spiacevole episodio si è chiuso, comunque, in maniera positiva. Una delle persone sedute al tavolo, che nel frattempo si erano allontanate, è infatti tornata indietro per dare un piccolo risarcimento all'ambulante che, raccolte le sue cose, ha continuato il suo giro.

L'INIZIATIVA LEPA

Volontariato nel canile? Un "corto" sensibilizza

Un video girato tra gli amici a quattro zampe del canile per sensibilizzare la popolazione al problema del randagismo. Questa è l'idea venuta ad alcune volontarie della sezione Lepa del capoluogo messapico: il canile, pur essendo giudicato dalle animaliste stesse, un ottimo ricovero dove gli animali vengono trattati con cura e amore, rimane pur sempre una prigione con gabbie, sbarre e limitazioni e il sovraffollamento dovuto alla poca incisività dell'azione di sterilizzazione dei randagi non migliora certo le cose. Le volontarie, quindi, hanno contattato un videomaker brindisino di stanza a Roma, Marco Nocera, che ha messo a disposizione la sua arte e la sua telecamera per girare e produrre un video che ha lo scopo manifesto di invogliare la popolazione, i giovani soprattutto, a prendere coscienza dell'esistenza di luoghi come il canile, molto spesso immaginato ma raramente vissuto. Nelle intenzioni degli ideatori ci sarebbe il desiderio di stuzzicare in qualcuno il desiderio di dare una mano a chi, ogni giorno, si prende cura dei botoli che, senza supporto, farebbero una brutta fine. Il video sarà proiettato in alcune sale e da emittenti locali e nazionali.

Legalmente

Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

tel. 0832/2781 fax 0832/278222

Autorità idrica pugliese — acquedotto pugliese

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

AVVISO DI DEPOSITO

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE D'INCIDENZAAMBIENTALE PRESSO LA REGIONE PUGLIAPROVINCIA DI BRINDISI

"PROGETTO DEFINITIVO PER LA RIFUNZIONALIZZAZIONE ED IL PROLUNGAMENTO DELLA CONDOTTA SOTTOMARINA ESISTENTE IN ZONA APANI (BR) – RECAPITO FINALE DELL'EFFLUENTE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE CONSORTILE DI CAROVIGNO (BR)"

Il proponente, Acquedotto Pugliese SpA, con sede legale in Bari, alla via Salvatore Cognetti n. 36, in qualità di soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato,

PREMESSO CHE:

– ha redatto il Progetto Definitivo per i lavori di per la "Rifunzionalizzazione ed il prolungamento della condotta sottomarina esistente in zona Apani (BR) – Recapito finale dell'effluente dell'impianto di depurazione consortile di Carovigno (BR). ricompreso nell'elenco degli interventi finanziati dalla delibera CIPE n.60/2012;

– gli interventi previsti dal progetto consistono essenzialmente nella rifunzionalizzazione e prolungamento della condotta sottomarina esistente in località Apani fino ad una quota batimetrica di 50 m sotto l.m.m. per una distanza complessiva dalla linea di costa pari a circa 3.500 m, nonché in opere propedeutiche alla corretta messa in esercizio della stessa, quali:

1. la realizzazione di un comparto di equalizzazione all'interno dell'esistente depuratore consortile di Carovigno;
2. la realizzazione di tre opere di disconnessione idraulica da realizzare lungo il tracciato del collettore emissario esistente dell'impianto consortile di Carovigno;
3. la realizzazione di un collettore bretella per il collegamento dell'emissario esistente dell'impianto depurativo di Carovigno con il collettore intercomunale esistente a servizio dei comuni di Francavilla Fontana, Latiano e Mesagne;
4. la realizzazione di una disconnessione idraulica sulla condotta di avvicinamento alla condotta sottomarina per garantire il corretto esercizio della stessa;
5. la realizzazione del prolungamento della condotta sottomarina esistente e del relativo diffusore.

– il suddetto progetto viene sottoposto alla procedura di Valutazione d'Impatto ambientale e Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 4 comma 3 della Legge Regionale 11/2001 e s.m.i. che così recita: "Sono assoggettati altresì alla procedura di VIA i progetti per la realizzazione di interventi e di opere identificati nell'allegato B […] qualora gli interventi e le opere ricadano anche parzialmente all'interno di aree naturali protette o di siti della Rete Natura 2000 di cui alle direttive 79/409/CEE e 93/43/CEE", difatti, le opere in progetto rientrano:

– limitatamente alla condotta sottomarina, all'interno del sito della rete Natura 2000 Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) MARE "IT9140005 – Torre Guaceto e Macchia San Giovanni";

– limitatamente ai manufatti a terra di disconnessione idraulica n.2 e n.3, nella Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto (Codice EUAP1075) istituita con D.M. il 04/02/2000;

ed, inoltre, rientrano

– nella categoria progettuale di cui al comma 8, lettera t) dell'Allegato IV della parte II del D.Lgs n. 152/2006 "modifiche ed estensioni di progetti di cui (omissis) all'allegato IV (co. 7 lett. v – impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiori a 10.000 a.e.) già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione che possono avere ripercussioni negative sull'ambiente)";

– tra gli interventi di cui lettera B.2.az) "modifica delle opere e degli interventi elencati nell'Elenco B.2" dell'Allegato B2 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;

– tra gli interventi di cui alla lettera B.2.am) "impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti" dell'Allegato B2 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;

– gli interventi in progetto risultano localizzati nei territori dei Comuni di Brindisi e Carovigno;

VISTO

– l'art. 6, comma 2 della L.R. 11/2001 che attribuisce alla Provincia i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale e Valutazione di incidenza relativi ai progetti identificati negli elenchi A2 e B2 della suddetta L.R.;

RENDE NOTO

– di aver presentato presso la Provincia di Brindisi domanda di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 nonché dell'art. 11 della L.R. 12 aprile 2001 n. 11 e s.m.i.;

– che copia del progetto definitivo e degli elaborati ambientali sono depositati e visionabili presso le seguenti amministrazioni:

1. Provincia di Brindisi - Servizio Ecologia - Ambiente - P.zza Matteotti, 1 - 72100 Brindisi. Giorni ed orari di consultazione: il lunedì e il giovedì dalle ore 10,00 alle 12,00 e il martedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00;
2. Acquedotto Pugliese S.p.A., Viale E. Orlando, s.c. – BARI (BA). Giorni ed orari di consultazione: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12;

per la pubblica consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni da inviare all'indirizzo sopra riportato della Provincia di Brindisi entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Marco D'Innella

EDILIZIA PUBBLICA

Gli effetti della riforma regionale

LA NUOVA LEGGE

Emergenza abitativa: cambiano le regole per le case popolari

Diventa ufficiale, con la pubblicazione sul Burp, la legge regionale sul diritto alla casa. Il provvedimento era atteso da tempo, da aspiranti ad un alloggio popolare e dalle organizzazioni sindacali degli inquilini.

La nuova legge, che disciplina le norme per l'assegnazione e gestione delle case popolari nella regione, riapre e fissa i termini per una nuova sanatoria delle situazioni abitative irregolari. Nel provvedimento approvato dal consiglio regionale, infatti, si evidenziano gli sforzi del legislatore tesi a tenere in conto la funzione sociale dell'edilizia popolare, privilegiando le fasce sociali più deboli rappresentate da pensionati, disoccupati, nuclei familiari numerosi con figli minori e con la presenza di persone disabili, nuclei familiari a basso reddito.

La legge conferma, in realtà, la validità di buona parte della normativa contenuta nella 54 del 1984, soprattutto per quanto concerne le procedure per la formulazione delle graduatorie, la gestione degli alloggi, la determinazione dei canoni di di affitto e la riscossione delle morosità.

Tra le novità spicca, invece, la riapertura dei termini per la sanatoria che consentirà di regolarizzare i numerosissimi casi di situazioni abitative irregolari presenti su tutto il territorio regionale, e che, in alcune realtà territoriali come quella di Brindisi, rappresentano un fenomeno particolarmente diffuso, rispetto al quale tra l'altro la Procura avrebbe aperto un'inchiesta.

Altra novità è la definizione del nucleo familiare, che si dovrà intendere come la famiglia costituita da coniugi, figli, affiliati, affidati con provvedimento del giudice con loro conviventi da almeno due anni. Rientrano nel nucleo familiare anche i conviventi more uxorio, ascendenti, discendenti, collaterali fino al terzo grado e poi gli affini fino al secondo grado, che alla data di pubblicazione del bando convivano da almeno due anni per reciproca assistenza morale e materiale e che sono inseriti nello stato di famiglia da almeno due anni.

Ai Comuni spetterà la fase di pubblicazione del bando che è adottato con cadenza almeno quadriennale, della formulazione delle graduatorie, della assegnazione degli alloggi. Agli Istituti Autonomi Case Popolari di Puglia restano confermati i compiti della gestione amministrativa successiva all'assegnazione e scelta degli alloggi di di edilizia residenziale pubblica. I Comuni, tra l'altro, avranno la possibilità di riservare una quota non superiore al 25 per cento degli alloggi a famiglie colpite da calamità, sgombero forzato per interventi manutentivi, sfratti, per assistenza in favore di donne e minori vittime di violenza e maltrattamenti.

Alloggi

In alto, le case a parcheggio di piazza Raffaello, al rione Sant'Elia. Si tratta solo di una piccola parte del patrimonio abitativo di proprietà del Comune di Brindisi. La nuova legge regionale cambia le regole per la creazione delle graduatorie, le assegnazioni e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Sulla questione l'amministrazione lavora ad un nuovo "Piano casa"